

GELATERIA CASTELLO ARTE CREMOSA.

Diceva il pittore informale Claudio Verna: “mi piacerebbe che davanti ai miei quadri ci fosse sempre una sedia”. Aggiungiamo che davanti a qualsiasi opera di autentica personalità ci dovrebbe essere, almeno metaforicamente, una sedia che induca a un ascolto attento, né veloce né superficiale.

Il gelato del riminese Marco Ottaviani merita eccome l'accostamento con le cose belle e uniche del grande albero dello scibile, meraviglia che andrebbe apprezzata con tutta la parsimonia e l'attenzione necessarie, benché non sia facile resistere al consumo compulsivo, istintivo e talvolta distratto del miglior gelato di tutta la città, tra i migliori della regione, tra i più buoni dell'Italia tutta.

Nel regno di Marco, davvero a due passi (proprio due) dal Castello di Rimini, c'è un gelato che è una rivelazione di armonia, di equilibrio, di definizione; gelato in grado di esaltare il concetto di artigianalità fino a sfiorare l'unicità dell'arte, un'arte cremosa, consolatoria, golosa appunto.

Un gelato, quello di Re Marco, che si deve alla tecnica, certo; e alla scelta di buoni prodotti sul mercato. Eppure la differenza tra questo gelato, un capolavoro, e altri gelati di fattura più consueta, arriva da più vicino a noi e ha a che fare con le qualità umane: la curiosità, la sperimentazione, l'ambizione, l'istinto, il talento, il cuore.

Il gelato è un'opera semplice, un'opera pop, ci mancherebbe altro, ma troppe volte la semplicità viene banalizzata da ricette scontate e seriali, da un approccio pigro e riducibile alla logica della replicazione industriale, con il protocollo che prende il posto della sensibilità umana.

Il gelato di Marco è invece realmente, umanamente, artisticamente artigiano, perché non è ottenuto da automatismi ripetuti all'infinito; non è il frutto prevedibile di ricette preconfezionate, ma origina da un vero amore nei confronti dell'unicità, della bellezza, della meraviglia.

Ci senti il buono delle cose fatte secondo un'interpretazione personale; ci senti il buon gusto per i dettagli; ci senti la fragranza di chi sorveglia ogni gelato ora dopo ora, nel segno di un pensiero, di un'idea; ci senti le esperienze, i tentativi, i fallimenti, le intuizioni, la vita.

Francesco Falcone